

**IL RACCONTO****«Il mio Festival (quasi) senza barriere»****Vincenzo Tota, di Reggio Emilia****► TRENTO**

Vincenzo Tota, di Reggio Emilia, impegnato nel terzo settore, è al suo quinto Festival: «Mi piace molto il modo in cui viene organizzato (molto coinvolgente) e i temi che vengono proposti, sempre proiettati al futuro». A Trento ci arrivò per la prima volta per parlare di disabilità e poi ci è tornato più volte per il Festival dell'Economia. È un tipo da festival? «Frequento questo di Trento e quello di Modena dedicato alla filosofia». In tre giorni ha partecipato a sette incontri, senza incontrare particolari problemi di accesso con la sua sedia a rotelle elettrica. L'incontro che vale il Festival? «Sicuramente il primo, con il premio Nobel Alvin Eliot Roth, dedicato a un tema importantissimo come i trapianti».

Ma questo Festival sul tema della "salute disuguale" può essere vissuto in maniera uguale da chi è portatore di qualche disabilità? «Direi di sì, non ho mai avuto problemi di accesso ma ci sono alcune cose da dire: gli scivoli realizzati sui marciapiedi del centro storico di Trento sono belli ma non funzionali. Sono troppo corti e ripidi, vanno bene per chi si muove accompagnato e io ho dovuto chiedere aiuto per superarli, anche se uso una sedia a rotelle elettrica, si fa fatica. Inoltre servirebbe qualche informazione in più sui bagni riservati ai disabili: in realtà ci sono, ma devi arrivare sul posto per capire che ci sono, mentre sarebbe necessario segnalarli, in modo che uno lo sappia in anticipo».

Un punto debole del Festival? «I parcheggi. Io ho scelto di alloggiare fuori città e quindi ogni giorno raggiungevo il ca-

poluogo in auto, ma ho "sofferto" per la questione dei parcheggi: ci sono tante persone che arrivano a Trento in questi giorni». E l'ospitalità? «Sempre senza problemi». Voto finale? «Promossi, ma con il voto di 7,5 (sorridente) così gli organizzatori non si adagiano».

